

POLITECNICO DI TORINO  
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA  
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (restauro e valorizzazione)  
**Tesi meritevoli di pubblicazione**

---

**Dal quadro prospettico all'oggetto della rappresentazione. Lettura critica dell'architettura illusoria nella cappella dell'Ecce Homo al Sacro Monte di Varallo**

di Federico Manino

Relatore: Ursula Zich

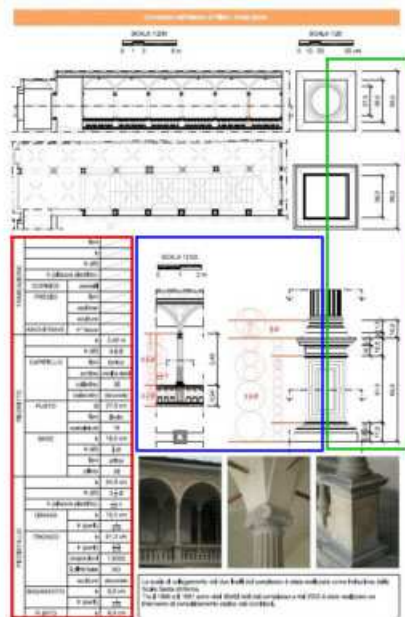
Correlatore: Francesco Paolo Di Teodoro

La ricerca effettuata consiste in un'analisi di carattere interdisciplinare dell'architettura illusoria raffigurata nelle cappelle dei Sacri Monti prealpini. L'obiettivo è quello di restituirne gli spazi illusori verificandone la validità delle soluzioni architettoniche rappresentate al fine di comprendere alcune motivazioni progettuali artistiche sottese all'organizzazione della scena rappresentata.

Nella prima parte della tesi si analizzano le caratteristiche fruibili delle cappelle dei Sacri Monti, caratteristiche che permettono la fusione dell'immagine con il prototipo, e si danno gli strumenti utili per la comprensione del caso di studio. Infatti queste cappelle sono delle realtà complesse che contengono al loro interno scene sia pittoriche che plastiche. Inoltre lo spazio dell'osservatore è separato dalla scena rappresentata mediante una grata, che impone una limitazione nei movimenti dell'osservatore e lo costringe a vedere la scena da un determinato punto di vista, quello ottimale per la fruizione illusionistica dell'*architectura picta e ficta*.

Nella seconda parte l'analisi è condotta sulla cappella dell'Ecce Homo del Sacro Monte di Varallo in quanto è la prima a presentare un nuovo rapporto tra le figure e lo spazio architettonico e quindi risulta modello per le cappelle successive.

L'architettura illusoria non può essere indagata con le stesse metodologie di quella reale, pertanto ci si avvale dell'analisi di quest'ultima come fonte di immagini archetipe per la lettura della prima. Perciò si analizzano le cappelle del Sacro Monte di Varallo, sia nella loro architettura reale della fabbrica che in quella illusoria della scena rappresentata, e, visto che quest'indagine non risulta sufficiente a spiegare tutti gli elementi raffigurati nel caso di studio, si cercano riferimenti nell'architettura civile cinquecentesca.



MORFOLOGIA

DIMENSIONI

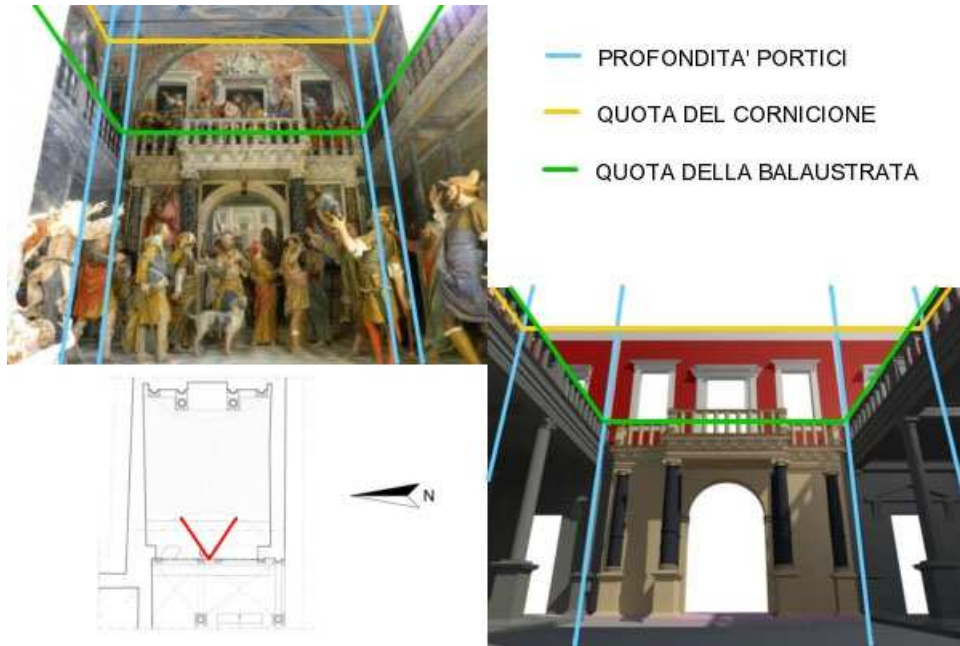
PROPORZIONI



*Elementi architettonici delle cappelle del Sacro Monte di Varallo: esempi relativi agli ordini architettonici (colonne della Scala Santa) e alle porte (ingresso della cappella dell'Annunciazione)*

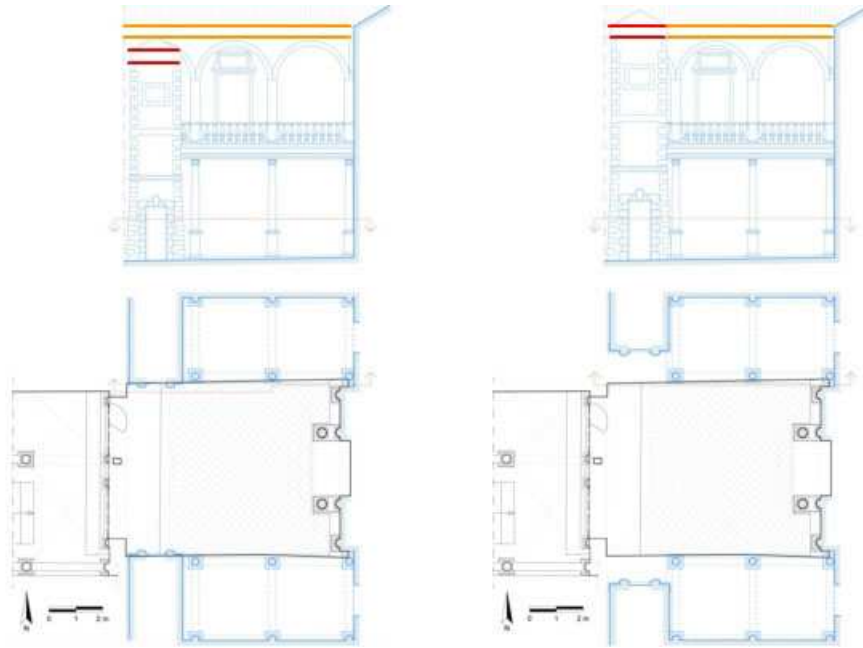
La lettura degli affreschi dell'Ecce Homo è condotta analizzando il prototipo raffigurato nell'immagine, per capire la validità delle soluzioni architettoniche rappresentate. Per tenere conto della realtà complessa che caratterizza il caso di studio si adottano vari strumenti di lettura propri di diverse discipline – dal disegno alla storia dell'architettura – legati all'indagine della forma architettonica.

Da tale analisi emerge come l'immagine sia strutturata in senso retorico. Infatti, ad esempio, la profondità apparente di alcuni elementi è realizzata per metterne in vista altri. Grazie a questo espediente retorico il pittore è in grado di informarci in maniera univoca sulla tipologia spaziale di parti dell'edificio rappresentato.



*La profondità apparente dei portici influenza la lettura del secondo livello dell'edificio: a sinistra la situazione reale affrescata nella cappella, a destra la sua restituzione*

Tuttavia il pittore sfrutta l'architettura più come supporto alla messa in scena che come rappresentazione coerente e univoca dell'architettura stessa. Infatti all'interno della cappella si individuano nell'architettura illusoria due zone differenti, indipendenti dal punto di vista compositivo, caratterizzate da diversi proporzionamenti, diversi elementi decorativi e diverse costruzioni prospettiche. In particolare la zona collocata presso l'osservatore funziona da sipario nei confronti del resto della cappella. Inoltre queste stesse due aree servono come supporto visivo per rappresentare simultaneamente due eventi distinti cronologicamente – la scena di Cristo presentato al popolo e quella della scarcerazione di Barabba.



*A partire dall'immagine prospettica si segnalano due tra le infinite possibilità restitutive relative alla posizione e dimensione degli avancorpi*

L'analisi mostra che le interpretazioni della configurazione spaziale del prototipo raffigurato sono molteplici: ciò non permette la restituzione univoca degli affreschi. Ne risulta inoltre che l'immagine contenuta negli affreschi è strutturata per creare un'illusione di verosimiglianza nell'osservatore posto nel punto di vista vincolato dalla grata.

Pertanto la lettura dell'architettura dipinta all'interno di una cappella dei Sacri Monti permette la comprensione dell'organizzazione con cui è stata strutturata l'immagine.

Per ulteriori informazioni, e-mail:  
Federico Manino: [federico.manino@gmail.com](mailto:federico.manino@gmail.com)